

# VALLE ELVO & SERRA

**POLLONE** Svuotato un anno fa per lavori, il bacino è stato riempito d'acqua

## Si rivede... il laghetto della Burcina

Diventerà un laboratorio a cielo aperto per le scuole. Vietato immettervi le tartarughe

**POLLONE** Al Parco della Burcina si rivede... il laghetto. Nella giornata di sabato i volontari Aib hanno dato il via alle operazioni di riempimento del bacino, che riesce a contenere fino a 300 metri cubi di acqua. Era stato svuotato esattamente un anno fa per pulire il fondo dai fanghi, ripristinarlo e rifarne le sponde.

«Le fontane sono state sostituite con altre nuove, anch'esse a spruzzo, e ora si sta valutando il posizionamento delle ninfee, piante idrofite capaci, in quanto tali, di mantenere pulito e ossigenato l'habitat degli animali, e di offrire loro un riparo», spiega Erika Vallera, presidente dell'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e del Lago Maggiore, che gestisce il parco. «Il laghetto - precisa - ospiterà pesci e anfibi. Vietato, invece, come risulta dalla cartellonistica, immettervi le cosiddette tartarughe "americane", che molti abbandonavano nello specchio d'acqua della Burcina per liberarsene. Le decine di esemplari di *Trachemys Scripta* recuperate nel lago al momento dello svuotamento (si tratta di una



**LE OPERAZIONI** di riempimento del laghetto del Parco della Burcina, sabato scorso

delle 100 specie esotiche invasive più dannose al mondo) erano state trasferite in un apposito centro, a Mirandola, in Emilia Romagna, a spese della Delegazione Fai di Biella».

**Verso l'inaugurazione.** Nei mesi scorsi l'ente aveva anche presentato un progetto di riqualificazione dell'area e di at-

tività didattiche del costo di 13.500 euro, ottenendo un cofinanziamento di settemila euro dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

«L'obiettivo che ci diamo ora che i lavori sono terminati e l'aspetto paesaggistico del laghetto è ripristinato - conclude la presidente Vallera -, è di renderlo un laboratorio a cielo

aperto con il coinvolgimento di un numero sempre maggiore di scuole, soprattutto secondarie inferiori, alle quali offrire l'occasione di conoscere ed osservare habitat di piante ed animali che caratterizzano l'ambiente di area umida».

Già fissata la data di inaugurazione: sabato 6 aprile.

• **Lara Bertolazzi**